



Club Milano > Contenuti > Inside Outside > Festival dei Diritti Umani

FESTIVAL DEI DIRITTI UMANI



Giunto alla seconda edizione il Festival dei Diritti Umani torna in Triennale a Milano dal 2 al 7 maggio, per riaccendere l'attenzione sulla libertà d'espressione. Fra i temi caldi anche le questioni post-verità, hate-speech e cyberbullismo.

di Redazione web | 26 aprile 2017

“Ogni parola ha conseguenze. Ogni silenzio anche”. Questo il titolo della seconda edizione del Festival dei Diritti Umani al via in Triennale dal 2 al 7 maggio. Le chiusure dei giornali, le incarcerazioni dei giornalisti, le imposizioni chieste agli artisti e i limiti invocati per web e social network sono testimonianze continue di come la libertà di espressione sia attualmente un problema complesso, spinoso e in continua evoluzione.

Ma ci sono anche formule più subdole e sottili e quindi ancora più pericolose di limitazioni della libertà, a partire dallo **storpiamento di nomi di uomini e cose mediante** una torsione del linguaggio che produce fenomeni di canalizzazione dell'odio alimentando l'**hate-speech**: per cui non ci sono più “persone, ma “clandestini”, i “fenomeni” diventano “emergenze” e le opinioni diverse sono “nemici”. Da non sottovalutare neppure il fenomeno della **post-verità**, come i “retroscena” pubblicati dai giornali e smentiti il giorno dopo senza alcuna autocritica. Allargando il campo ogni volta che tutti utilizziamo uno stereotipo senza chiederci se è giusto, stiamo utilizzando una post-verità. Individuare questi

meccanismi, capire chi alimenta l'hate-speech, comprenderne gli effetti e stabilire come sanzionarli senza intaccare la libertà di espressione, è materia di forte attualità.



Stesso discorso per il **cyberbullismo** e i limiti del web: ci sono violenze evidenti e altre velate per negare la libertà d'espressione e tutte vengono indagate nei giorni del festival ([qui il programma completo](#)), dalla sessione Educational **Contro il bullismo: liberi di essere se stessi** di martedì 2 maggio, al talk sempre il 2 maggio ma nel pomeriggio con i giornalisti Ferruccio de Bortoli e Ahmet Insel sul tema **Giornalismo e libertà vigilata**. In concomitanza la sezione Doc con i corti e i lungometraggi in concorso.

Martedì 3 maggio il Festival celebra la **Giornata mondiale della Libertà della Stampa** tra l'altro con il convegno **Il pericolo non dovrebbe essere il mio mestiere. Il giornalismo tra censure, minacce e guerre**. Al termine del convegno si potrà visitare la mostra delle ultime foto di Andy Rocchelli, ucciso il 24 maggio 2014 insieme ad Andrej Mironov, mentre documentavano la guerra in Ucraina.

Giovedì 4 maggio si parlerà di **hate-speech** e di come combattere gli stereotipi, mentre il **Cyberbulli e cyberpupe: libertà e limiti nel web** sarà il tema dibattuto nella mattinata di venerdì 5 maggio. Sabato 6 maggio il maestro Michelangelo Pistoletto e il giovanissimo Achilleas Souras autore di "S.O.S – Save Our Souls" con la street artist Alice Pasquini, interverranno sulla questione: **A cosa serve l'arte se non cambia lo stato delle cose?**

Ancora **Come cambiano i diritti umani dove comanda la criminalità e la corruzione?** È l'argomento che svilupperanno nel pomeriggio padre Alejandro Solalinde, sacerdote messicano minacciato dai narcos e candidato al Nobel per la Pace 2017 e Francesco Greco, Procuratore capo di Milano. Domenica 7 maggio, infine, in collaborazione con l'Ordine degli Avvocati di Milano si svolgerà l'incontro: **Tutta mia la città, un aiuto concreto ai rifugiati**. Per l'occasione Michel Forst, lo Special Rapporteur delle Nazioni Unite per i Difensori dei Diritti Umani, spiegherà l'urgenza di una campagna internazionale in loro difesa.

L'ingresso al Festival, organizzato da Reset-Diritti Umani, è libero fino a esaurimento posti.